

35.000 COPIE  
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA

FORMA

# QUARTIERE

firenze

MENSILE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ - ANNO XIV - N. 4 - APRILE 2007

## L'INTERVISTA 2

**D'Eugenio**

### LE BIBLIOTECHE DELL'ISOLOTTO

*Il Presidente del Q4:  
"Il vero sogno,  
tenere in attività  
entrambe  
le strutture"*



## OTTICA 3



**Giglio**

### I TUOI OCCHI VALGONO. QUESTA ESTATE PENSA AL BENESSERE DEI TUOI OCCHI

*Sabato 28 aprile  
presentazione della collezione  
D&G con eccezionali sconti*

## PICCOLI PASSI

**Inserto**

### 4 PAGINE A CURA DEGLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI COMPRESIVI DEL Q.4

*Scritti  
dagli alunni*



## INSERTO



**All'interno**

### LE 4 PAGINE A CURA DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE 4

*Una città  
nella città,  
notizie e servizi*

## Pari opportunità? Italia al 72° posto

*Non basta l'8 Marzo. In molte regioni, le donne rimangono ai margini della vita economica e politica*

Quello delle pari opportunità è uno dei temi rispetto ai quali l'Italia si colloca a livello internazionale in una situazione quasi imbarazzante. Secondo il GEI (Gender Equity Index) sviluppato da Social Watch, un indice di emancipazione femminile che considera le disuguaglianze di genere per tre dimensioni fondamentali (condizione economica, potere politico ed economico, accesso all'istruzione) siamo addirittura al 72° posto. Solo da poche settimane l'Istat ha presentato per la prima volta un'indagine interamente dedicata alla violenza contro le donne da cui emerge che una donna su tre è stata vittima di violenza fisica o sessuale e il 5,4% lo è stato nell'ultimo anno. Inoltre, nel 90% dei casi la violenza non è denunciata. La questione di genere resta quindi uno dei temi su cui c'è ancora molto da lavorare nel nostro paese, dove scarsi sono il potere politico e quello economico attribuiti alle donne e dove i servizi per garantire pari opportunità sono ancora insufficienti.

La partecipazione delle donne all'attività politica è misurata attraverso la quota di donne presenti nei Consigli regionali. I risultati mostrano chiaramente l'esclusione, in

alcuni casi pressoché totale, delle donne dalle decisioni politiche. Il risultato migliore lo troviamo in Toscana, dove un quarto dei consiglieri sono donne. Molto più in basso troviamo Umbria, Lazio, Abruzzo e Marche con circa un sesto del Consiglio composto da donne. Se questi dati non sono certamente confortanti, diventano preoccupanti quelli relativi a Sicilia e Calabria che si assestano al 4%. Chiude la classifica la Puglia con solamente il 2,8% di donne in Consiglio, ovvero due donne.

La partecipazione alla vita economica è valutata dalla differenza tra il tasso di attività femminile e quello maschile. Questo valore sembra dipendere soprattutto da fattori geografici: le differenze più grandi tra tasso d'attività maschile e femminile si osservano infatti nelle regioni meridionali. In nessuna regione la differenza scende sotto il 15%, fino ai picchi di Sicilia, Puglia e Campania dove la differenza sale oltre il 30%.

Dal punto di vista del sostegno alle pari opportunità e all'autodeterminazione della donna da parte dello Stato prendiamo invece in considerazione la disponibilità di asili nido comunali - un servizio



assolutamente necessario a garantire il percorso professionale delle donne - e la diffusione di consultori familiari sul territorio nazionale. La legge 34 del 1996 prevede un consultorio ogni 20.000 abitanti, sono poche le regioni che hanno raggiunto questo obiettivo. Differenze molto significative tra le regioni esistono riguardo al numero di

posti disponibili in asili nido comunali. Anche in questo caso si osserva una divisione netta tra il nord e il sud del paese. L'Emilia Romagna ha il numero di asili nido più alto d'Italia con oltre 23 posti ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni. Al secondo posto la Lombardia - che offre quasi 20 posti per 100 bambini - e poi tutte le altre regioni a seguire, fino

ad arrivare agli 0,4 posti della Calabria, un servizio praticamente inesistente. Questa realtà incide fortemente sulla partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne. Laddove si rilevi un'assenza totale del servizio, le donne non hanno quel supporto necessario per poter decidere serenamente di entrare nel mondo del lavoro.

Nel complesso le cose vanno meglio in Toscana e Valle d'Aosta, mentre le ultime posizioni sono tutte occupate dalle regioni meridionali. Puglia, Campania e Calabria sono le zone dove la questione delle pari opportunità ha urgente bisogno di un cambiamento profondo.

INFO: [Campagna Sbilanciamoci!](http://CampagnaSbilanciamoci.org)  
[www.sbilanciamoci.org](http://www.sbilanciamoci.org)